

FIVI a Piacenza, bilancio positivo

Sì, ci sono tornata. Presente fin dalla prima edizione, tre anni fa. Trovo che sia un momento di incontro stimolante per conoscere piccoli straordinari artigiani che curano i loro prodotti dalla vigna alla cantina, per ritrovare tanti validi amici produttori. Consiglio questa due giorni alla fiera di Piacenza, in un padiglione grande, tanto spazio a disposizione, a colloquiare fra appassionati veri e non enosnob, che infatti acquistano (dato che ce n'è la possibilità) i vini preferiti (carrelli dopo qualche ora praticamente esauriti). Giusto qualche numero: 240 vignaioli da sedici regioni, presenti per proporre in degustazione e vendita oltre mille vini da vitigni autoctoni e internazionali e di tutte le tipologie. Certo, bisogna prendersela comoda e passeggiare molto, dato che non esiste una divisione per regione, i banchi sembrano essere assegnati al caso (in realtà "non si vogliono fare preferenze, qui siamo tutti uguali") e la corrispondenza fra la piantina e la numerazione degli stand non è affatto chiara. Diciamo che non è la fiera adatta a chi va di fretta e vuole andare mirato su pochi celebri produttori, qui si va per il piacere di scoprire nomi sconosciuti e per lasciarsi portare dal flusso della curiosità enoica, che viene sempre ripagata da incontri interessanti. La novità di quest'anno, oltre alla consueta presentazione dei vini da parte dei produttori - senza mediazione di sommelier o agenti di commercio - era nel programma di incontri che coinvolgeva gli artigiani

di altri settori merceologici. La parola "artigianale" che - almeno per due giorni - ha spazzato via quella "naturale". L'idea era buona, organizzativa-mente però ci sono state molte lacune (relatori annunciati non presenti, spostamenti di conferenze dall'oggi al domani...), speriamo sia stata una parentesi che non si ripeterà più. Ma chi sono i soci della Federazione Italiana dei Vignaioli Indipendenti? Ce lo spiega Matilde Poggi, presidente: "Viviamo ogni giorno in vigna e in cantina, curiamo la nostra terra e il nostro prodotto personalmente e lo portiamo in giro per il mondo a rac-

contare l'unicità del nostro territorio, di cui siamo consapevoli custodi. A FIVI aderiscono oggi oltre 750 piccole e medie imprese vitivinicole, al di là del metodo produttivo, biodinamico, biologico o convenzionale, ci unisce un'identità forte, quella di essere uomini e donne legati in modo indissolubile al nostro territorio e desiderosi di diffonderne le tradizioni e la cultura. Questa consapevolezza, di ciò che siamo e di ciò che rappresentiamo, ci rende orgogliosi di essere vignaioli indipendenti e rende la nostra Federazione una realtà ogni giorno più solida e ricca di contenuti."

